

Legalità. Giornata della Virtù Civile a Milano il 25-26 novembre

Ambrosoli: il credit crunch aumenta i rischi d'infiltrazioni

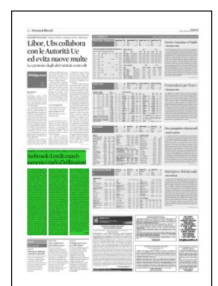
■ La finanza, nel bene e nel male, è volano della legalità. Gli echi delle grandi inchieste giudiziarie su FonSai, Mps, Carige, con confusioni di ruoli fra azionisti, manager, politici e autorità di vigilanza, sta aumentando in questi mesi la percezione di disordine del Paese e alimenta, dentro e fuori Piazza Affari, quell'immagine d'illegalità e corruzione sistemica registrata negli indici di Transparency International e di Heritage Foundation. Tuttavia, se è vero che «la notte è più buia subito prima dell'alba», le buone notizie dovrebbero essere in arrivo. Almeno questa è la speranza dei promotori della «Giornata della Virtù Civile», che verrà celebrata a Milano il 25 e 26 novembre sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, e con il supporto della Banca d'Italia e della Fondazione **Cariplo**. L'evento, voluto dall'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli, è giunto alla sua quinta edizione e, quest'anno, è stato dedicato a don Pino Puglisi, sacerdote assassinato dalla mafia nel '93 per avere voluto educare i giovani del quartiere Brancaccio di Palermo secondo valori, non solo morali, ma anche civili e culturali in contrapposizione alla mafia. Esempio, quello di padre Pino Puglisi, di una civiltà che forse è più diffusa sul territorio di quanto non risulti dai titoli di cronaca. «Se la realtà del Paese coincidesse in tutto e per tutto con quella che concepiamo dalle brutte notizie in tema di corruzione e illegalità, la situazione del Paese dovrebbe essere ben più devastata - sostiene l'avvocato Umberto Ambrosoli -. In realtà, accanto a quello che si rappresenta vi è una parte consistente del Paese che continua a operare secondo modelli di virtù che interpreta silenziosamente. Persone, più che istituzioni, che fanno la differenza». Insomma, forse c'è una sotto-rappresentazione delle testimonianze di civiltà. Un danno, secondo Ambrosoli, perché «dalla percezione di un alto tasso di illegalità

derivano nuovi comportamenti illegali». Detto questo, è chiaro che se il Paese è scivolato al 72esimo posto nella classifica mondiale della legalità di Transparency International, e se aumentano i rischi di infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia reale, c'è ancora molto da fare. «Una parte della perdita di posizioni nella classifica di Transparency International - sostiene Ambrosoli -, è l'effetto del tempo che è stato perso in passato per l'approvazione della legge anti-corruzione, come penso che oggi se ne stia perdendo sulle norme in materia di anticiclaggio». La fase di recessione, poi, aumenta i rischi di illegalità. Uno studio pubblicato recentemente da Bankitalia sui legami fra crisi e criminalità sembra indicare che un calo dell'attività economica del 10% a livello locale causa un aumento dei furti pari a circa il 6%. Tuttavia, «l'insidia principale che questa crisi determina - sottolinea Ambrosoli -, non è sull'aumento di furti rapine ma sul rischio di infiltrazioni»: finanziamenti a società in difficoltà da parte di organizzazioni criminali che «snaturano le imprese e le trasformano in strumenti di riciclaggio», un tema che verrà sviluppato nel corso degli incontri previsti lunedì all'Università Bocconi dal capo della polizia, Alessandro Pansa.

Il programma della Giornata della Virtù Civile (www.associazionecivilegiorgioambrosoli.it), interamente gratuito, inizia lunedì in Bocconi, con la proiezione del film «Alla luce del sole» sulla vita di don Pino Puglisi, alla presenza anche del regista Roberto Faenza. Terminerà poi al Teatro del Verme martedì, con il «Concerto civile Giorgio Ambrosoli» preceduto da una tavola rotonda cui parteciperanno Umberto Ambrosoli, Ferruccio de Bortoli, **Suor Giuliana** Galli, Gregorio Porcaro (vice Parroco di don Puglisi a Brancaccio) e Francesco Sanfilippo.

A.Grass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regole. Lectio magistralis del capo della Polizia Pansa in Bocconi «Recuperare la cultura della legalità»

LEZIONE «GIORGIO AMBROSOLI»

Sironi: la contrazione del credito favorisce i fenomeni estorsivi

Masciandaro: serve più responsabilità civile

■ «Investire nella sicurezza non è un onere passivo ma un fattore di attenzione e una condizione non secondaria di crescita economica». Rilancia il tema delle risorse da destinare alle forze dell'ordine il capo della Polizia Alessandro Pansa. Pansa è intervenuto ieri all'università Bocconi di Milano con una lectio magistralis nel corso della lezione «Giorgio Ambrosoli» e del Baffi center on international markets money and regulation. Oltre ad Andrea Sironi, rettore della Bocconi, e al docente Donato Masciandaro ad accogliere il prefetto, c'era anche Umberto Ambrosoli, figlio di Giorgio, liquidatore della Banca privata assassinato su ordine di Michele Sindona.

Il rettore Sironi nella sua introduzione all'incontro ha rammentato «Come la fase della contrazione del credito da parte del sistema bancario abbia favorito un lento insorgere di fenomeni estorsivi, mentre per quanto riguarda i reati di corruzione ciò che si sta notando da parte dell'impresa è una minore propensione ad accettare «tassazioni implicite» nel suo rapporto con la pubblica amministrazione». Dal canto suo Masciandaro,

citando le figure di Ambrosoli e dello scomparso governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi, ne ha ricordato le «virtù civili, virtù che non debbono limitarsi a comportamenti conformi alle regole» ma che siano anche permeati di senso di responsabilità civile. Dal canto suo Pansa ha premesso che tecnicamente l'Italia non può essere definito un paese poco sicuro sotto l'aspetto dei crimini «predatori». A Napoli per fare un solo esempio «Avvengono la metà dei furti e un terzo delle rapine che accadono a Marsiglia. Ciò che va recuperato - ha detto Pansa - è piuttosto la cultura della legalità». Una cultura che dovrebbe fare argine di fronte ai tentativi di penetrazione del crimine nei vari gangli della vita economica italiana. Inevitabile il riferimento a Confindustria che, in Sicilia, ha contribuito a modificare l'atteggiamento degli imprenditori rispetto ai fenomeni estorsivi. Inevitabile anche il riferimento all'Expo 2015, un evento chiave per Milano, su cui occorre alzare la soglia dell'attenzione per evitare che il crimine organizzato possa penetrare nelle attività edilizie, del movimento terra e degli appalti oltre che nel mercato del lavoro. «Un ruolo cruciale per presidiare la regolarità dei processi economici e della regolarità dei flussi finanziari e dei contratti è giocato dalla prefettura, dal Gruppo interforze central e per l'Expo (Gicex) e dalla Direzione investigativa antimafia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

